

«Porto insabbiato, già predisposto il dragaggio»

DISPENZA. «La soluzione non è definitiva ma certamente servirà ad alleviare i disagi»

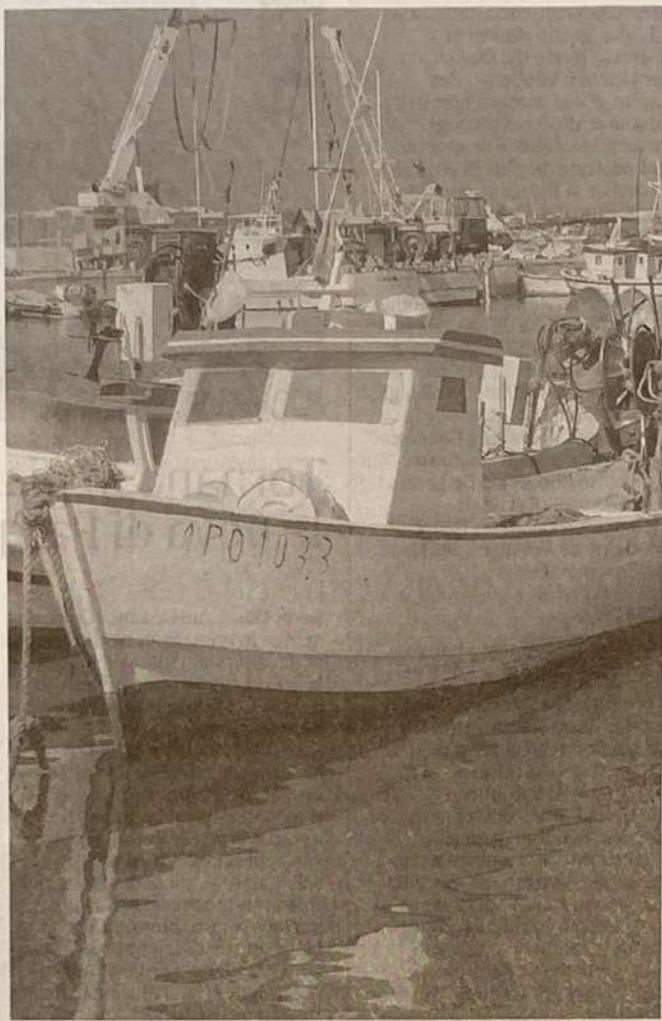
Venerdì la firma della convenzione con l'Esas che fornirà i mezzi per livellare la sabbia sull'arenile

Il prefetto Filippo Dispenza, commissario straordinario del Comune, rende noto che prosegue il lavoro degli uffici della Direzione Cuc-Lavori pubblici per garantire la sicurezza del porto di Scoglitti.

«I problemi del porto - dichiara Dispenza - sono attenzionati già da tempo. Nella riunione che si è tenuta il 12 marzo scorso a Palazzo Iacono abbiamo esaminato tutti gli aspetti legati alla sicurezza della struttura assieme al Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, ai funzionari del Demanio e ai rappresentanti dei pescatori e dei diportisti. In quell'occasione si è deciso di procedere su due fronti distinti: sbloccare il progetto di completamento della messa in sicurezza del porto e, contemporaneamente, predisporre un intervento di dragaggio dei fondali con l'utilizzo della minidraga della Provincia di Ragusa. Per quanto riguarda il progetto di messa in sicurezza, ho partecipato personalmente, il 18 marzo, assieme al commissario Gaetano D'Erba, ad una riunione a Palermo con il dirigente del Genio Civile Opere Marittime-Ufficio 3, Giovanni Coppola, il progettista, Giuseppe Scorsone, il dirigente regionale

del Dipartimento Territorio e Ambiente, Aldo Guadagnino, il funzionario direttivo Territorio e Ambiente, Aldo Vernengo, il Comandante della Capitaneria di Porto di Pozzallo, Pierluigi Milella, il Comandante Locamare di Scoglitti, Salvatore Cappello, il Comandante della Polizia municipale, Cosimo Costa, il supporto al Rup, Chiara Garofalo, funzionario della Direzione Cuc-Opere Pubbliche del Comune, e il funzionario Giancarlo Eterno, della Direzione Territorio e Patrimonio del Comune.

«In quell'occasione - prosegue la nota - abbiamo sbloccato un progetto che giaceva da tanti anni a Palermo. Quanto al dragaggio, che non rappresenta una soluzione definitiva ma che può certamente contribuire ad alleviare i disagi di pescatori e diportisti, ci siamo già attivati per seguire la procedura richiesta dalla legge. Gli uffici della direzione Cuc stanno predisponendo un progetto, basato sui rilievi dei fondali effettuati nelle scorse settimane dalla Capitaneria di porto; il prossimo passaggio sarà una conferenza dei servizi, nel corso della quale si acquisiranno i pareri necessari. Verosimilmente, nell'arco di un paio di mesi saranno avviati i lavori di dragaggio. L'attenzione della Commissione è massima e costante, anche sulla pulizia del lungomare: dopo avere più volte disposto interventi di rimozione della sabbia che invade la sede stradale, venerdì è stata firmata una convenzione con l'Esas, che ci fornirà a breve i mezzi per livellare la sabbia sull'arenile, in modo da evitare nuovi insabbiamenti del lungomare».



LA PRECISAZIONE. Scrive Dispenza: «Ritengo opportuno precisare che l'attività che la Commissione straordinaria svolge, in questo come in tutti gli altri settori di intervento, si caratterizza per l'assoluta trasparenza e obiettività, perseguendo i fini della corretta ed efficace azione amministrativa, al di fuori da qualunque logica politica». A lato il porto.

taccuino

IL METEO

Cielo sostanzialmente sereno. Temperature con massime di 18-20 gradi. I venti, moderati, sono prevalentemente da nord. Il sole sorge alle 6.30 e tramonta alle 19.28. La luna, crescente, sorge alle 08.04 e cala alle 20.04. Le maree sono da 3 a 4 cm.

NUMERI UTILI

Polizia: via Emanuele D'Amico 1, tel. 0932-997411. Vigili del Fuoco: via Mendolito 1, tel. 0932-804694 oppure 800-011111. Polstrada: via Pietralata 1, tel. 0932-981920. Carabinieri: via

46. | ragusa provincia



«Smontate il palco dell'ex sala Sciascia E' un bene vincolato»

Iacono accusa e il sindaco Gurrieri replica: «Non abbiamo fatto nessuna opera abusiva»



LA SPIEGAZIONE. «Non abbiamo fatto nessuna opera abusiva. I bagni li abbiamo realizzati in una struttura collaterale che non è affatto vincolata - dice il sindaco Gurrieri (nella foto) - Voglio ricordare che il palco non è un'opera strutturale, ma mobile. Inoltre, voglio dire che la Soprintendenza ha approvato la proroga fino al 31 luglio per apportare i giusti accorgimenti. Il teatro è salvo perché nel sopralluogo fatto due mesi fa dalla Soprintendenza è stato confermato che la sala è adibita a teatro».

RAFFAELE RAGUSA

CHIARAMONTE. Non c'è pace per il teatro comunale di Chiaramonte Gulfi, inaugurato lo scorso dicembre con l'apertura della stagione teatrale, che è ancora una volta al centro del dibattito politico. Sulla questione è intervenuto Gaetano Iacono, presidente del movimento civico "Gaetano Iacono Sindaco".

«Siamo rimasti attoniti nell'apprendere la notizia, finora tenuta nascosta, che - con nota prot. n. 3002 del 06/12/2018 indirizzata al sindaco di Chiaramonte Gulfi e per conoscenza alla Procura della Repubblica di Ragusa - la Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali di Ragusa sulla base del D.L. 42/2004 ha ordinato l'immediata sospensione di tutti i lavori svolti dal comune per trasformare l'ex Chiesa di S. Francesco all'Immacolata, già sala convegni L.

SABATO LO SPETTACOLO

Oreglio spegne i riflettori e chiude la stagione teatrale

CHIARAMONTE. E proprio sabato sera lo spettacolo di Flavio Oreglio ha concluso la prima stagione del nuovo Teatro Leonardo Sciascia con un bilancio positivo che ha soddisfatto il sindaco Sebastiano Gurrieri per la risposta ricevuta dal pubblico e per la qualità degli spettacoli proposti. Il direttore artistico Mario Incudine: «Il sogno è che il Leonardo Sciascia possa diventare un teatro di residenza». Il neonato teatro, il primo teatro comunale di Chiaramonte Gulfi nato all'interno dell'ex Chiesa di San Francesco per volontà di un'Amministrazione che va in controtendenza con quanto accade nel resto del Paese, dove cinema e sale teatrali sempre più spesso vengono prima abbandonate e poi trasformate in esercizi commerciali, ha registrato il sold out per l'intera stagione.

Sciascia, in sala teatrale perché il bene immobile risulta sottoposto a tutela. Ci troviamo davanti alla trasformazione di una ex Chiesa sottoposta a vincolo monumentale in sala teatrale, voluta fortemente dal sindaco Gurrieri, senza autorizzazione e senza aver nemmeno presentato il progetto alla Soprintendenza. Quindi si tratta di una realizzazione abusiva, costata circa 200.000 euro, un capolavoro con annesso reato perseguibile dalla legge». Ricordiamo che la Soprintendenza, con nota prot. 334 del 12 febbraio 2019, comunica al Comune di approvare il progetto presentato il 13 dicembre, dopo la prima del teatro, alle seguenti condizioni: «che entro 60 giorni venga smontato il palco autoportante che occupa l'intera superficie dell'area absidale, in quanto inibisce la visibilità e godibilità del bene monumentale». Il Soprintendente conclude ricordando al sindaco «che i trasgressori della legge incorrono nelle sanzioni previste dall'art. 169 del D.L. 42/2004». «Siamo, dunque, di fronte ad una questione preoccupante e di inaudita gravità per la città - continua Iacono - in quanto non era mai accaduto che a Chiaramonte una importante istituzione come la Soprintendenza segnalasse l'azione di un sindaco alla Procura della Repubblica. L'amministrazione ha realizzato una sala teatrale abusiva e, per essere regolarizzata dovrà essere privata dal palco. In definitiva, Chiaramonte ha perso quella che era la migliore sala convegni degli iblei e si è ritrovata ad avere un teatro senza palco».

Sulla questione è intervenuto anche il sindaco. «Non abbiamo fatto nessuna opera abusiva. I bagni li abbiamo realizzati in una struttura collaterale che non è affatto vincolata. - dice il sindaco - Voglio ricordare che il palco non è un'opera strutturale, ma mobile e quindi porteremo le giuste modifiche. Inoltre, voglio dire che la Soprintendenza ha approvato la proroga fino al 31 luglio per apportare i giusti accorgimenti. Il teatro è salvo perché nel sopralluogo fatto due mesi fa dalla Soprintendenza è stato confermato che la sala è adibita a teatro. Ci tengo a sottolineare che la struttura non viene utilizzata solo come teatro, ma anche per altri eventi sociali e non come è già accaduto nei giorni scorsi».

IL PROGETTO. Già seminati 15 ettari di terreni

«La coltivazione della canapa indiana è una scommessa»

Quindici ettari già seminati tra Scicli, Ispica e Santa Croce Camerina: questo il risultato dell'accordo tra Confagricoltura Ragusa e la multinazionale italo-canadese Canapar che, di recente, ha inaugurato proprio a Ragusa il più grande stabilimento in Italia per la produzione di oli essenziali e distillati per uso farmaceutico e cosmetico dalla canapa industriale. Canapar Corp è una società controllata dalla canadese Canopy Rivers, con un investimento di 25 milioni di dollari canadesi.

Promozione. Dopo Ragusa coinvolti anche Scicli, Ispica e S. Croce

Al progetto hanno dato disponibilità tre aziende agricole per un totale di 15 ettari di coltivazioni. Canapar, guidata dal siciliano Sergio Martines, sta investendo particolarmente sulla Sicilia. Sulla Piana di Catania, grazie a un analogo accordo con Confagricoltura Catania, sono stati seminati 40 ettari. Da recenti ricerche sulla canapa emerge una maggiore concentrazione di cannabinoidi nella canapa coltivata nelle regioni con maggiore irraggiamento solare, quindi in particolare Sud Italia, Spagna e la zona balcanica. Nella giornata di martedì 2 aprile è stato fatto il punto presso la sede di Confagricoltura a Ragusa. Presenti

il presidente dott. Antonino Pirrè, il direttore dott. Giovanni Scucces, la dott.ssa Giuliana Martines per Canapar e il prof. Paolo Guarnaccia per l'Università di Catania. "Si tratta solo di un primo passo in un settore in cui vogliamo continuare a investire coinvolgendo le nostre aziende associate", dichiara il presidente Pirrè. "Sin da subito abbiamo accolto la proposta di Canapar - aggiunge il presidente di Confagricoltura Ragusa - perchè crediamo nell'innovazione, necessaria per uno sviluppo vero e diffuso del territorio".

"Canapar crede molto nel territorio ibleo, non a caso abbiamo aperto il nostro stabilimento a Ragusa", precisa la dott.ssa Giuliana Martines. "Grazie all'accordo con Confagricoltura, stiamo avviando dei campi sperimentali presso alcune aziende associate. L'obiettivo è coinvolgere sempre più aziende sul territorio e iniziamo a registrare un interesse crescente. Infatti la produzione della canapa si può inserire nella rotazione per le aziende orticole che producono, ad esempio, patate o carote". Il prof. Paolo Guarnaccia evidenzia che "la coltivazione della canapa industriale rappresenta un'opportunità per le aziende agricole sia dal punto di vista agronomico che economico, entrando in rotazione con le principali produzioni agricole siciliane". "Un'opportunità vera di reddito - aggiunge il professore - che molto può dare alla crescita dell'economia agricola siciliana".



La strada. Stoppato l'iter per l'approvazione dell'opera

Il progetto di raddoppio della Ragusa-Catania

Bocciato il piano finanziario Il sindaco Cassì passa all'attacco

Nonostante le rassicurazioni adesso si rischia di vanificare il lavoro già svolto. Il primo cittadino chiede risposte certe

Davide Bocchieri

Sull'ennesimo stop all'iter per l'approvazione del progetto del raddoppio della Ragusa-Catania, il sindaco di Ragusa, **Peppe Cassì**, dopo il primo cauto commento a caldo, ora va giù dritto contro il governo: «Liberi da qualsiasi pregiudizio e preclusione politica, abbiamo dato fiducia a questo Governo che a parole, private e pubbliche, ha fornito ripetute garanzie sull'imminente via libera al progetto del raddoppio della Ragusa-Catania. Ben due ministri, **Lezzi e Toninelli**, hanno speso parole importanti. L'esito del Cipe di giovedì li smentisce e rischia di vanificare non solo il lavoro recente, con i sindaci che hanno final-

mente fatto squadra, ma di un paio di decenni». Cassì aggiunge: «Nonostante le rassicurazioni, il parere negativo al Piano economico finanziario del progetto dell'azienda privata titolare della concessione mette in crisi tutto. Si sostiene che l'opera potrebbe diventare interamente pubblica, ma non è chiaro chi (Stato o Regione) metterebbe le risorse mancanti, e di certo i tempi si allungherebbero a dismisura, do-

**I pareri
Ben due ministri,
Lezzi e Toninelli,
avevano dato
garanzie**

po un'attesa già durata troppo. Perché si è arrivati a questo punto? Perché della questione pedaggio non si è mai parlato, se non negli ultimi mesi, anche se il coinvolgimento del privato risale a oltre 10 anni fa?». Cassì pone altri interrogativi: «Perché la verifica sulla sostenibilità del piano economico finanziario è stata fatta solo ora? Chi pagherà i danni al concessionario, in caso di revoca dell'accordo? E soprattutto, chi risarcirà i ragusani dai danni che questo balletto indecente e offensivo provoca tutti i santi giorni? Come è possibile che nelle ultime decisive riunioni romane, la **Lezzi** è stata supportata da **Giorgetti**, ma poi smentita da **Toninelli** e infine affossata da **Tria**? Che storia è mai questa? È solo imper-

donabile superficialità o c'è dietro dell'altro? È forse un pretesto per destinare altrove le risorse pubbliche già impegnate? Siamo la periferia della periferia d'Italia, ma a nessuno può essere concesso di calpestare la nostra dignità». Il 13 maggio, assicurano esponenti politici della maggioranza di governo, si riunirà di nuovo per valutare l'aggiornamento del Piano al momento bocciato. «Perché dovremmo sperare che la situazione cambi?», si chiede Cassì, che domanda «al Governo e a quegli stessi ministri di tornare a parlare per spiegare chiaramente ai ragusani e a tutti i cittadini coinvolti in anni di vana attesa cosa è successo, quali sono le responsabilità, quali le prospettive». (*DABO*)